



Legambiente Circolo "Valle Argentina"
Via Soleri 10 - 18018 Taggia – IM
Tel.+ fax 0184 42440 – 339 6101607
legambiente.argentin@gmail.com

Esposto alla Procura della repubblica di Sanremo (IM) in data 15/05/2009
Integrazione all'esposto del 15/05/2009 in data 07/08/2009
Esposti alle sedi E.U. del 24/12/2009

In seguito all'acquisizione di documentazione ufficiale, di materiale fotografico e di sopralluoghi effettuati dai sottoscritti, l'associazione riporta (in modo riassuntivo per la stampa) quanto ha esposto:

Attività non autorizzate

1. Trasporto nella cava di Castellaro utilizzata a discarica - non autorizzata - di inerti (scogli di argilla e terra) provenienti dalla "realizzazione" dell'Aurelia Bis.
2. Canale di raccolta delle acque meteoriche ricavate su aree non autorizzate del comune di Taggia (IM)
3. Betonaggio dei sopraccitati inerti
4. Prosecuzione dell'attività di trasporto di materiale inerte non appartenente alla coltivazione del sito con destinazione al frantoio nel comune di Taggia di proprietà della FINDELEN s.r.l stessa o per la preparazione del fondo stradale dell'Aurelia Bis

Danni ambientali derivanti da infrazioni alle prescrizioni di legge

1. Trasporto degli inerti su strade statali e provinciali con passaggio in centri abitati senza coperture di protezione con una media di 100 passaggi giornalieri -
2. Deposito di limo fresco in pien'aria con riversamento a valle
3. Essiccamento del limo in pien'aria: crea polveri sottili in balia di forti venti locali (maestrale, libeccio, grecale e tramontana) depositandosi nella piana di Taggia e nei centri abitativi sottostanti ed alzandosi nell'atmosfera al passaggio dei mezzi pesanti
4. Il piano di zonizzazione acustica non viene rispettato e non è controllato
5. Tardivi e precari rilevamenti ARPAL per il monitoraggio delle polveri sottili. Recentemente i macchinari sono stati rimossi e non più sostituiti
6. Assenza di un piano per la regimentazione delle acque piovane
7. Canale di raccolta delle acque meteoriche ricavate su terreni precedentemente già scavati (instabili) e tracimazione dell'acqua su terreni sottostanti di privati – ed adibiti a coltivazioni
8. Il bacino di scavo attuale è ricavato anche dall'asportazione del limo precedentemente riversato

Rischi idrogeologici

1. Riempimento in sovraccarico delle quinte di contenimento con materiale di scarto (+ immondizie), argilla e terre e rocce da scavo in terreni resi già deboli e precari
2. Esondazione delle acque piovane per consequenziale rottura delle quinte di contenimento
Assottigliamento della quinta di protezione ovest per rendere agibile l'accesso alla cava/discarica In seguito alle frane del 20/21 aprile 2009 direttamente sotto il canale nei mappali del territorio di Taggia, i VF di Sanremo disposero la messa in sicurezza, che consisteva nel rimuovere le parti della roccia già lesa a prevenire ulteriori frane. Dopo l'esondazione del canale, sulle case/coltivazioni sottostanti verificatosi il 19 settembre 2009 (non tenendo in considerazione che nei mappali di Taggia è stato scavato in profondità), il 23 dicembre 2009 si è verificata una frana nella strada condivisa. Il giorno seguente un'ulteriore

frana coinvolse la strada d'accesso alla cava, la strada condivisa e la strada consorziale Monte Grange

3. Sgombero precario ed affrettato per la sistemazione del fondo stradale delle tre strade condivise coinvolte per l'agibilità alla cava

Novembre 2009: richiesta integrazione (in una prima conferenza dei servizi) dal Comune di Taggia ed accertamento di conformità alla ditta in concessione

- ripristino strada vicinale Monte Grange
- abbancamenti dei materiali
- regimentazione delle acque

Attualmente richiesta non ancora evasa da parte della ditta appaltatrice e nuovo ingresso in cava in data 31 maggio c.a. di un vaglio (di dimensioni maggiori a quello precedente) utilizzato per la frantumazioni di materiali di risulta non appartenenti alla cava

Alleghiamo inoltre copia di A.R. inviata al Sindaco di Taggia e per conoscenza al Sindaco di Castellaro, A.R.P.A.L. e A.S.L. n°1 Imperiese (**allegato n. 1**). Tale documento si è ritenuto doveroso dopo l'avvenuta pubblicazione di due verbali di deliberazione del consiglio comunale di Castellaro, in merito allo smaltimento delle terre e rocce da scavo contaminate da amianto dall'Area 24, società che gestisce le aree dismesse della vecchia ferrovia (**allegato n. 2-3**).

L'associazione vuole evidenziare inoltre le probabili ripercussioni sulla salute pubblica dovuta alla presenza di agenti tossici quali amianto, polveri di limo, presenza di diossine (diserbanti FS), oli e combustibili come descritto da stralcio di esposto agli organismi di controllo in sede europea del 24.12. 2009

Dall'esposto del 22 dicembre 2009 alle Istituzioni Europee di competenza:

“Pur senza avere – ovviamente – sicuri elementi per metterla in rapporto con le condizioni ambientali della zona, una certa qual preoccupazione ci viene anche dalla situazione sanitaria, poiché – da quanto ci risulta – in questi ultimi anni, considerando che i nuclei abitativi limitrofi la cava sono 32, vi indichiamo di seguito i casi che si sono verificati: **1 forte bronchite cronica** comunque come malattia dell'apparato respiratorio, **11 casi di varie forme tumorali**, **2 casi recentissimi di problemi alla tiroide** (di cui uno sta provocando **gravi scompensi alla deambulazione**), fino ad arrivare a **un caso curato con chemioterapia**. Ci sono anche **3 persone decedute per tumore** e **1 caso di leucemia** su ragazzo non ancora diciottenne, **due casi di caduta dei capelli** e **desquamazione della pelle** (attualmente in osservazione).

Senza contare poi le varie forme – sia pure transitorie ma collegabili con periodi in cui nella cava si svolgevano certe lavorazioni – di dermatiti, bruciori agli occhi e altri disturbi”

(si è allegata esaustiva e dettagliata documentazione fotografica)

Legambiente circolo “Valle Argentina” Taggia